

Valdès Notizie

Periodico di aggiornamenti e notizie a cura del Laboratorio Analisi Valdès

17-BETA-ESTRADIOLO (E2)

Che cos'è e cosa misura

Il 17-beta estradiolo è un ormone steroideo che fa parte della classe degli estrogeni (ormoni sessuali), i cui esponenti principali sono, oltre all'estradiolo, **l'estrone** e **l'estriolo**.

Nelle donne l'estradiolo è secreto principalmente dalle ovaie e la sua concentrazione nel sangue aumenta con rapidità in corrispondenza della fase follicolare del ciclo mestruale, raggiunge i valori massimi in quella ovulatoria per decrescere nella luteinica.

Negli uomini un terzo circa deriva dalla conversione periferica del testosterone, metà deriva dall'estrone ed il rimanente dal testicolo, che lo secreta direttamente in circolo.

Gli estrogeni sono ormoni indispensabili per lo sviluppo degli organi genitali (in essi inducono anche quelle modificazioni periodiche che li caratterizzano, quali ad esempio il ciclo mestruale della donna) e dei caratteri sessuali secondari (quali timbro di voce, accrescimento mammario, orientamento psichico, ecc).

La loro azione, oltre che sul piano biologico, si estrinseca anche sul metabolismo lipidico, proteico e glucidico.

Gli effetti degli ormoni sessuali variano a seconda del sesso nel quale aumentano e dall'età di comparsa di tale alterazione.

Nel maschio prepubere un aumento di estradiolo comporta una pubertà precoce eterosessuale (*femminilizzazione*), in quello adulto regressione di alcune caratteristiche sessuali (come atrofia testicolare).

Nella femmina prepubere l'aumento di estradiolo comporta invece una pubertà precoce isosessuale (dove cioè le manifestazioni puberali sono conformi al sesso gonadico).

Quando e perchè il test è indicato

Il dosaggio dell'estradiolo è utilizzabile per la valutazione dell'infertilità, delle irregolarità mestruali e della precocità sessuale della femmina.

Nel maschio il dosaggio dell'estradiolo trova applicazione per valutare gli stati della pubertà precoce.

Come interpretare i risultati dell'esame

Valori aumentati di estradiolo nei maschi possono essere dovuti a malattie epatiche croniche, ad obesità, a tumori testicolari.

Nelle femmine possono essere dovuti ad obesità, a tumori ovarici estradiolo secernenti, alla gravidanza.

Valori diminuiti possono essere dovuti a patologie ovariche, neoplasie, patologie della gravidanza (gravidanza extrauterina, aborto ritenuto).

Valori di riferimento

Unità tradizionali, pg/ml:
1 – 160: fase follicolare
27-246: fase luteale
34-400: picco pre-ovulatorio
0-30: menopausa

1-56: uomini

Esami correlati

FSL, LH, Prolattina, Progesterone, Testosterone, DHEA-solfato, DHT

Come si svolge l'esame

L'esame si effettua su campione di sangue. E' opportuno sospendere 72 ore prima dell'esame farmaci a base di estrogeni e cortisone, che potrebbero influenzare i risultati.

Giorni di prelievo

Il prelievo venoso può essere effettuato tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 10,00.

Refertazione

Il referto può essere ritirato dopo 7 giorni



**Laboratorio
Certificato
UNI EN ISO
9001:2000**

Laboratorio Analisi Valdès
Via Gianturco 9
09125 Cagliari
Tel.070305919

www.laboratoriovales.it

Anno VIII n°11
Novembre 2009

Laboratorio Valdès Referti on line

Il Laboratorio Analisi Valdès, già dal 2004, ha organizzato un servizio che consente ai pazienti, che ne abbiano fatto richiesta, di ottenere i risultati degli esami comodamente su Internet.

Per attivare il servizio "Referti on line" bisogna farne richiesta al momento dell'accettazione.

Il referto sarà consultabile on line a partire dalla data indicata sul foglietto di ritiro referto, per i 24 mesi successivi.

Da casa il paziente entrerà nel sito www.laboratoriovales.it e cliccando sulla voce "ritira il tuo referto" potrà digitare il codice utente e la parola chiave evidenziando e stampando il proprio referto.

Il costo del servizio è di 50 centesimi.

Laboratorio Valdès Prelievi a domicilio

Il Laboratorio Valdès esegue i prelievi a domicilio ormai da trent'anni.

Si può usufruire di tale servizio con o senza impegnativa: può bastare infatti solo la richiesta dello specialista o una richiesta dello stesso paziente.

Il costo del servizio è di 15 Euro.

Per prendere appuntamento si può telefonare negli orari di segreteria (7.30-13.00/16.00-18.00) e richiedere il prelievo per il giorno in cui si desidera eseguire l'analisi o prenotare on line dal sito www.laboratoriovales.it

In tal caso si verrà contattati telefonicamente o via e-mail dalla segreteria per la conferma della prenotazione.

Il ritiro del referto potrà avvenire anche on line o tramite servizio postale.

FLORA BATTERICA INTESTINALE E UTILIZZO DEI PROBIOTICI

L'universo dei batteri che vivono nell'intestino umano è un qualcosa di unico: le oltre mille specie di microrganismi che popolano l'intestino umano si combinano in ogni persona in modo del tutto particolare, per cui non esistono due individui, nemmeno due gemelli, che ospitano nel loro corpo lo stesso identico mix di microrganismi.

Non potrebbe essere altrimenti, visto che nel colon si trovano circa 33 milioni di batteri per centimetro quadrato e si stima che nell'intestino di un uomo adulto vi sia circa 1,5 kg di microrganismi, principalmente batteri.

Questi microrganismi supportano molti processi fondamentali per la vita, come l'assorbimento di varie sostanze nutritive, la produzione di alcune vitamine ed il sistema immunitario.

La **flora batterica intestinale** è così essenziale per la funzionalità dell'organismo umano da essere stata paragonata a un "organo nascosto e dimenticato", la cui conoscenza sempre più approfondita potrebbe portare allo svelarsi di importanti informazioni per la salute umana e per la comprensione di numerosi disordini, che non coinvolgono solamente l'intestino.

Questi microrganismi, che costituiscono la flora batterica intestinale, non sono innati nell'uomo. Alla nascita, infatti, l'intestino è sterile. Entro pochi minuti dal parto, però, ha inizio la colonizzazione da parte dei germi presenti sia sulla madre che nell'ambiente circostante.

Per capire, si può paragonare l'intestino sterile del neonato a uno stadio con miliardi di posti a sedere vuoti. Poco dopo la nascita, i batteri iniziano subito a occupare il posto disponibile, lasciando così fisicamente poco spazio a potenziali germi patogeni per instaurarsi e proliferare.

Quelli che non riescono a trovare un posto sulla mucosa intestinale, vengono espulsi direttamente. In più i batteri *buoni* consumano buona parte del nutrimento presente nell'intestino, togliendolo quindi a quelli patogeni. La flora batterica intestinale funziona come una barriera difensiva, capace di modificare l'ambiente intestinale e renderlo sfavorevole alla proliferazione degli agenti patogeni, ad esempio con un pH acido. Questa funzione viene esercitata proprio a partire dai primi momenti di vita extra-uterina, quando la flora intestinale inizia a formarsi.

La flora non rimane sempre stabile. Il primo grande cambiamento avviene con lo svezzamento, ossia il passaggio da una dieta a base solo di latte a una più varia con cibi solidi. Allora la flora si adatta e muta, pur mantenendo la sua fisionomia di base.

In condizioni normali, infatti, non si modifica in maniera rilevante, anche se la concentrazione delle varie specie che la compongono può temporaneamente variare per effetto di diversi fattori ambientali, fisiologici e patologici. In ogni caso la flora definitiva dell'uomo è costituita principalmente da **batteri anaerobi** (per esempio Bacteroides, bifidobatteri) che sono molto più numerosi di quelli **aerobi/anaerobi-facoltativi** (come Escherichia e lattobacilli). L'importante, però, per il benessere dell'intero organismo è l'**equilibrio** tra le diverse specie della flora batterica. In essa, infatti, sono presenti essenzialmente 3 grandi gruppi:

- **batteri nocivi** (come Pseudomonas aeruginosa, Staphylococcus, Clostridium,)
- **batteri neutri** che diventano nocivi solo in determinate condizioni (Escherichia coli, enterococchi, streptococchi, Bacteroides, Eubacterium);
- **batteri buoni** (appartenenti ai generi Lactobacillus, Bifidobacterium).

(continua nel prossimo numero...)

GLI EPITELIOMI

(...continua dal numero precedente)

Per una diagnosi precoce e quindi un trattamento efficace occorre conoscere i segni d'allarme dell' **Epitelioma Basocellulare**.

Questi sono:

- Comparsa di una lesione dove la pelle si distacca e sanguina, e formazione di croste che si staccano e si riformano di continuo;
- comparsa di una placca infiammatoria senza una causa apparente che va lentamente estendendosi;
- formazione di un nodulo color carne o arrossato;
- comparsa di un'erosione rotonda dove la pelle non si riforma.

Il Dermatologo non ha di solito difficoltà a diagnosticare dal solo aspetto clinico l'Epitelioma Basocellulare.

Nei casi più difficili ricorre all'esame "Dermoscopico".

Si tratta di vedere la lesione con uno strumento ingranditore e riconoscere nell'immagine raccolta le caratteristiche del tumore.

Nei casi in cui la diagnosi clinica e dermoscopica risulti critica si procede all'esame istologico dopo prelievo in anestesia locale di un campione di lesione cutanea.

Presso il nostro laboratorio si può effettuare, su prenotazione, l'esame citologico tramite "scraping" ossia asportazione con una spatola delle cellule superficiali della sospetta neoformazione cutanea. Tali cellule saranno poi esaminate al microscopio e permetteranno una diagnosi precisa.

Per quanto riguarda le cause, nel 90 % dei casi è l'eccessiva esposizione al sole o alle lampade a Raggi Ultravioletti (RUV).

Infatti nel 90 % dei casi l'Epitelioma Basocellulare compare sulle zone di cute maggiormente esposte alla luce, come volto, orecchie, spalle, dorso.

Nel restante 10 % le cause sono da ricercare nella condizione genetica (forma familiare), o nell'uso di trattamenti con farmaci come: immunosoppressori (trapianti d'organo), cortisone (malattie infiammatorie croniche o autoimmuni), chemioterapici (neoplasie).

Anche i trattamenti con raggi X (radioterapia, cobaltoterapia) possono indurre l'Epitelioma Basocellulare.

L'**Epitelioma Spinocellulare**, o **Spinalioma**, può interessare sia la cute sia le mucose, con netta predilezione per le aree fotoesposte, specie quelle del capo.

La sua incidenza aumenta con l'età (soprattutto dopo i 60 anni) ed è due volte superiore nei maschi rispetto alle femmine.

Prolungata esposizione alla luce solare, contatto con catrame, arsenicismo cronico, tabagismo, pregressa radioterapia, infezione da HIV: tutte queste sono condizioni potenzialmente predisponenti allo sviluppo di uno Spinalioma.

Esso può insorgere su cute sana o alterata da precedenti lesioni (precancerosi), come per esempio, nella cheratosi attinica, ed assumere aspetto nodulare (con consistenza dura e precoci ulcerazioni), papillomatoso, vegetante o superficiale.

L'epitelioma spino cellulare mostra una tendenza alla distruzione dei tessuti vicini e a diffondersi ai linfonodi. Segni di evoluzione sono: la comparsa di infiltrazione profonda, l'ulcerazione e l'accentuazione dei fenomeni infiammatori. La diagnosi è istologica